

LEGGE REGIONALE SICILIA 3 NOVEMBRE 1993, N. 30

Norme in tema di programmazione sanitaria e riorganizzazione territoriale delle Unità sanitarie locali

La Legge Regionale Sicilia 3 novembre 1993, n. 30 riguarda la programmazione sanitaria e la riorganizzazione territoriale delle Unità sanitarie locali. È una norma molto importante perché si colloca in una fase di passaggio della sanità italiana: dopo la legge nazionale 833/1978 e dopo il decreto legislativo 502/1992, le Regioni devono rendere i propri servizi più organizzati, più efficienti e più coerenti con i bisogni del territorio.

Il valore principale di questa legge è l'attenzione alla programmazione. Programmare la sanità significa non limitarsi a erogare prestazioni, ma studiare i bisogni della popolazione, distribuire i servizi, controllare i costi, valutare l'efficienza e definire priorità. In un territorio complesso come la Sicilia, con città grandi, aree interne, zone montane e isole minori, questo aspetto è fondamentale.

La legge richiama il ruolo del piano sanitario regionale e collega l'attività delle Unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere agli obiettivi definiti dalla Regione. Ogni struttura deve ragionare su attività svolte, risorse disponibili, risultati ottenuti e bisogni non ancora soddisfatti. Questo serve a evitare una gestione casuale dei servizi e a rendere più trasparente il rapporto tra domanda di salute e risposta del sistema sanitario.

Un punto molto utile da ricordare è il tema del territorio. La sanità non è fatta solo di ospedali. I distretti, l'assistenza di base, la prevenzione, l'igiene pubblica, i servizi domiciliari e le attività territoriali sono parti essenziali del sistema. La legge contribuisce a rafforzare questa visione, mettendo in relazione organizzazione, programmazione e prestazioni.

I concetti chiave sono:

- programmazione sanitaria regionale;
- collegamento tra piano sanitario e attività delle strutture;
- riorganizzazione territoriale dei servizi;
- attenzione ai bisogni non soddisfatti;
- valutazione di efficienza, costi e risultati.

Per gli operatori sanitari questa norma è importante perché spiega il quadro nel quale vengono organizzati servizi, reparti, distretti e percorsi assistenziali. Per i cittadini significa che la sanità deve essere pensata in base ai bisogni reali e non solo in base alla presenza storica delle strutture.

Questa impostazione è utile anche oggi, perché ogni servizio sanitario deve dimostrare di usare bene personale, strutture e risorse economiche. La legge insegna che la sanità non può essere letta solo come elenco di prestazioni: deve essere vista come sistema organizzato, con obiettivi, controlli e responsabilità.

In sintesi, la Legge Regionale n. 30/1993 è una norma di programmazione. Aiuta a capire come la Regione Siciliana ha cercato di rendere il proprio sistema sanitario più razionale, più territoriale e più orientato ai risultati.

Fonte ufficiale di riferimento: GURS e indici normativi regionali - legge pubblicata in GURS n. 54 dell'8 novembre 1993; richiamata nei testi coordinati GURS della normativa sanitaria siciliana.

Conteggio parole articolo: 411